

Italia 18-5-1993

Carissimo Rolando,

Non ho parole per esprimerti la mia felicità. Dopo essere sopravvissuto ad undici lunghi anni di latitanza, finalmente sei stato scagionato da tutto quello che non è mai stato. Purtroppo ancora oggi il vero potere può e fa ciò che desidera. In tutto questo tempo ho ricevuto tramite i miei emissari e la tua fedelissima segretaria, degna di lode anche per il coraggio avuto aiutando un clandestino, sapendo quali sarebbero state le conseguenze se fosse stata scoperta, una sola missiva, dove mi descriveri le tue difficoltà ed il tentativo di realizzare la latitante la macchina, con l'intenzione di terminare la terza fase (cosa da poco!)

Ho ricevuto tutta la documentazione dettagliata che mi hai fatto pervenire un mese fa e sono rabbrivito pensando a quante ne hai passate. Ho seguito passo a passo tutti i particolari che ti hanno portato alla trasformazione del 1988. Mi doli che tutti questi documenti li hai fatti arrivare a questo prof. Carlo Tralamazza, vizzerò, di Bellinzona, prof. di matematica e

di informatica. Non avendo più avuto
la possibilità di metterti in contatto
con me, mi hai sostituito con i suoi
calcoli; come hai potuto usufruire
di programmi fatti da lui, secondo
le tue descrizioni, con un calcolatore
che non contiene nulla della nostra
matematica.
Mi dici che con tutte le variabili
che gli davi subito dopo aver realizza-
to il programma, lui diventava matto
(anzi continuava a dirti che eri matto).
Ma, siccome ogni volta avveniva
un miglioramento, dopo i primi venti
o trenta programmi, accettò tranquil-
lamente, sempre cercando di capire
il principio, anche se non ti ha
mai creduto quando gli dicevi che era
troppo complicato spiegarglielo in così
poco tempo. Mi dici che all'inizio
non voleva darti retta, ma che
mostrandogli 117.000 circa dei nostri
dati ricavati dagli esperimenti,
dopo otto giorni ti chiamò e ti disse
che avrebbe accettato, perché in quei
dati da lui ributtati in varie
maniere, alla fine il risultato dava
sempre circa 271. Questo lo convinse.
Inoltre, gli spiegasti che non avevi
una lira per pagarlo, e che se
aveste avuto successo, lo avresti
recompensato, senno forse non avresti
potuto mai farlo. Con tutte queste incogni-
te, aver accettato è stato molto lodevole da

parte sua.
Tornando alla descrizione dell'esperimento,
mi dici che a mala pena eri arrivato
ai 67/68% della formula. Ti dissi a suo
tempo che il minimo indispensabile
era il 70%, per sicurezza il 75%, ma
tu ci provasti con quei valori.
Rolando, ora ti parlo da maestro, sapendo
cosa sarebbe successo se non fossi riuscito
a portare a termine l'esperimento. Mi dici
che ci sei riuscito dopo aver perso il conto,
essendo già arrivato a più di 250 tentativi
e non sai quanti altri ne hai fatti dopo
e avendo continuato per circa quaranta
ore consecutive. E mi dici come, non potendo
interrompere il lavoro, vedesti il panorama
tuo scomparire (qui, però, almeno hai
avuto la certezza della riuscita
della futura quarta fase). Sai bene
che catastrofe che avresti creato!
Pertanto, mi devi dare la tua parola
che d'ora in avanti eseguirai i miei
ordini ed i miei consigli alla lettera.
Diversamente, pur con tutto il mio
dispiacere, dovrei interrompere la
nostra collaborazione.
Posso capire il tuo desiderio dopo tutto
quello che hai passato, ma crearmi,
il tuo gesto è stato e rimarrà sempre
una grande incoscienza.
Ora dimentichiamo tutto. Dato che sono
certo accetterai quanto sopra detto, non
vedo l'ora di ritrovarti per congratularmi con ~~te~~, ma anche per

tiarti le orecchie come i buoni maestri
usavano ai vecchi tempi.

Fai il possibile per venire al più presto.
Pensaci alla possibilità di scomparire
come ti dissi anni fa.

Ovviamente, come mi hai riferito una
volta sceso dalla montagna, ti hanno
rubato macchiaia e pezzo trasformato,
perciò sono a conoscenza della
trasformazione. Ora la cosa si
aggraverà molto.

Un fortissimo abbraccio. Vieni presto

Ciao,

Ettore